

## **Gli archivi di Guglielmo Marconi in Inghilterra a rischio polverizzazione**

La crisi delle Industrie Marconi, oltre al problema economico sociale, ne pone uno forte sul piano culturale. Appare ormai definitiva la decisione della Marconi inglese di vendere all'asta, psezzettandolo e di fatto smembrandolo, l'importante patrimonio di documenti e pezzi rari appartenuti a Guglielmo Marconi e finora conservati nel Museo di Chemsford. La vendita all'asta è l'ultimo atto della drammatica crisi delle industrie Marconi, in Inghilterra come peraltro in Italia. Spiega il prof. Gabriele Falciasecca, presidente della Fondazione: "La crisi delle industrie Marconi, seconda in Italia solo a quella della Fiat, è esplosa anche a livello mediatico nelle ultime settimane. Assieme al dramma dei licenziamenti se ne sta consumando un altro che sul piano culturale sarebbe altrettanto grave. La Marconi inglese infatti ha deciso di mettere in vendita le collezioni Marconiane, contraddicendo l'iniziale proposito , datato circa un anno e mezzo fa, che prevedeva la cessione gratuita del fondo ad un ente non profit che nel frattempo si è costituito. Rimane solo ormai il dubbio se la collezione verrà venduta in blocco o pezzo per pezzo. In quest'ultimo caso il ricavato potrebbe essere più alto, ma l'effetto sarebbe quello di polverizzare una memoria storica". Il prof. Falciasecca ha già fatto appello al Ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri a intervenire per cercare di evitare almeno la vendita frazionata degli oggetti marconiani e ha lanciato lo stesso appello, insieme alla figlia dello scienziato, la Principessa Elettra Marconi, pubblicamente, il 14 dicembre scorso nel corso della giornata organizzata a Villa Griffone, casa natale di Marconi a Pontecchio, vicino a Bologna, per ricordare il centenario dell'apertura della prima stazione radiotelegrafica a Glace Bay. L'intento è di avviare un'azione di sensibilizzazione nel nostro paese per cercare di salvare questi importanti archivi e cimeli ed assicurarli in tutto o in parte alla memoria del nostro paese.